

INTERROGAZIONE

Pavimentazione pregiata cittadina: danni ripetitivi, costi pubblici evitabili e soluzioni preventive ignorate?

Al Lodevole

Municipio della Città di Lugano

Onorevole Municipio,

facendo esplicito seguito alla mia precedente interrogazione concernente lo stato della pavimentazione pregiata delle piazze e vie del centro cittadino, con la quale già allora veniva segnalato il progressivo degrado del sedime di Piazza Castello e di altre aree pedonali cittadine, mi vedo costretto a ritornare sul tema constatando come, a distanza di anni, il problema non solo non sia stato risolto, ma appaia strutturalmente ripetitivo.

Negli ultimi giorni ho potuto nuovamente constatare personalmente, transitando a piedi attraverso Piazza Castello per recarmi al mio studio di via Canova, la presenza di operai del DSU intenti alla sostituzione di numerose piastrelle in granito sbriciolate, verosimilmente a seguito del passaggio e della sosta di veicoli pesanti quali camion, bus e furgoni.

Gli stessi operai mi hanno riferito di essere recentemente intervenuti per la sostituzione di almeno una trentina di piastrelle nella zona confinante con il Parco Ciani, area nella quale sostano regolarmente camion destinati al carico e scarico di materiali per eventi, spettacoli e congressi presso il Palazzo dei Congressi.

Situazioni analoghe risultano manifestarsi quotidianamente anche in via Peri e in Piazza Dante, dove il traffico di rifornimento commerciale comporta il passaggio sistematico di mezzi pesanti sopra pavimentazioni concepite per un utilizzo pedonale e urbano di pregio.

Particolarmente significativa – e politicamente imbarazzante – risulta tuttavia una constatazione emersa durante il colloquio con gli operai presenti sul posto. È infatti stato segnalato come in diverse città svizzere, segnatamente Zurigo, vengano utilizzate da anni soluzioni tecniche semplici ma efficaci consistenti in guidovie o piste di protezione temporanee posate sopra la pavimentazione pregiata.

Tali sistemi, generalmente realizzati in materiali compositi ad alta resistenza, gomma tecnica rinforzata, pannelli plastici strutturali o materiali fibrosi compositi, permettono di distribuire il carico dei veicoli pesanti evitando la rottura delle lastre lapidee sottostanti.

È francamente sorprendente – e mi si permetta una punta di ironia – che a tale soluzione di puro buon senso sia giunto un semplice operaio comunale attivo quotidianamente sul terreno, mentre per anni strutture amministrative e tecniche del Comune hanno potuto osservare il ripetersi sistematico di rotture e sbriciolamenti senza apparentemente giungere a misure preventive strutturate.

Questa dinamica comporta un duplice danno per la collettività:

- da un lato costi pubblici ripetitivi e potenzialmente evitabili;
- dall'altro un impiego ciclico e inefficiente di risorse operative comunali costrette ad intervenire senza una reale soluzione del problema alla radice.

Occorre inoltre evidenziare come il deterioramento della pavimentazione possa comportare, in caso di precipitazioni intense, un aumento del rischio di infiltrazioni verso la soletta e il soffitto del sottostante autosilo di Piazza Castello, con potenziali conseguenze strutturali e finanziarie ben più rilevanti.

Alla luce di quanto sopra, avvalendomi delle facoltà concesse dalla LOC, pongo al Lodevole Municipio le seguenti domande:

1. Il Municipio dispone di un censimento completo degli interventi di sostituzione e riparazione della pavimentazione pregiata effettuati negli ultimi dieci anni in Piazza Castello, Via Peri e Piazza Dante?
2. Qual è l'ammontare complessivo dei costi sostenuti dal Comune negli ultimi dieci anni per tali interventi riparatori e di sostituzione?
3. Il Municipio ha mai effettuato un'analisi costi-benefici tra manutenzione ripetitiva e adozione di sistemi di protezione preventiva del sedime?

4. Il Municipio ha valutato l'utilizzo di sistemi di protezione temporanea della pavimentazione quali guide tecniche, pannelli di distribuzione del carico o tappeti industriali rinforzati?

5. In caso negativo, per quali motivi non è stata finora adottata una soluzione preventiva tecnicamente semplice e presumibilmente molto meno onerosa?

6. Il Municipio intende avviare a breve una sperimentazione concreta di tali sistemi protettivi nelle zone più sollecitate della città?

7. Sono stati effettuati studi o perizie sul rischio di infiltrazioni verso l'autosilo sottostante Piazza Castello a seguito del deterioramento della pavimentazione?

Ridurre questi costi ricorrenti significherebbe liberare risorse pubbliche che potrebbero essere destinate ad altri scopi certamente più utili e qualificanti per la collettività cittadina.

Confidando in una presa di coscienza concreta e in misure rapide ed efficaci, porgo distinti saluti.

Lugano, 10 febbraio 2026

On. Gian Maria Bianchetti - Consigliere comunale – LdT